

Parrocchia Santi Valentino e Damiano  
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



**Servi del Signore  
per accogliere  
il 'Dio con noi'**

*Lectio divina di Lc 1,26-38*

# Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

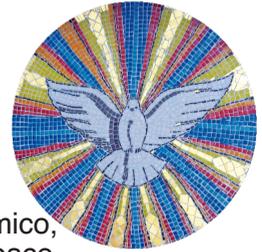
Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.



## Leggo il testo... (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

## ...e lo contestualizzo

Luca introduce il racconto, presentando il luogo (Nazareth di Galilea) e i protagonisti dell'evento (l'angelo Gabriele e una ragazza promessa sposa, Maria). Il saluto dell'angelo è un invito alla gioia. Il Signore è con te non è solo un augurio, ma garanzia da parte di Dio per il nuovo compito salvifico. La reazione di Maria indica qualcosa di sconvolgente: ella si trova dentro un'angosciante situazione; così, si interroga. L'annuncio della nascita di Gesù la sconvolge. Ma l'angelo la rassicura con l'invito ad ascoltare il profeta Isaia: «Non temere...». Al di là delle possibili interpretazioni, la domanda di Maria consente a Luca di chiarire l'identità di questo Figlio: fin dalle sue origini umane Gesù è Figlio di Dio. Lette in questa prospettiva la concezione virgine di Gesù serve a presentare la persona, il compito di Gesù. La risposta dell'angelo

presenta le circostanze particolari della nascita di Gesù, l'avvenimento miracoloso per mezzo di un segno divino (Elisabetta) e garantisce l'onnipotenza divina («nulla è impossibile a Dio»). A questo punto, Maria dice la propria disponibilità, consapevole di quanto si compie in lei. Il sì di Maria è un atto di fede prima ancora che di obbedienza; nasce dalla fede nella Parola di Dio, che a sua volta dipende dal riconoscersi serva che tutto riceve dalla mano del Signore. L'adesione di Maria al volere di Dio dichiara la disponibilità piena di gioia e di gratitudine. Maria non si arrende a un Dio 'invasore' nella sua vita, 'usurpatore' della sua libertà, ma dichiara la propria disponibilità perché si compia quanto Dio ha in cuore di realizzare.

## Medito il testo

Il brano del Vangelo a cui ci stiamo accostando (Lc 1,26-38) ci invita a concentrare il nostro sguardo su un punto della **storia** e del **tempo** in cui Dio 'squarcia i Cieli' e si china sulla terra: qui si rivela **lo stile di Dio** nel proporsi all'uomo. Lungo tutto il dispiegarsi della Storia della Salvezza Dio si manifesta come Colui che sceglie **"ciò che nel mondo è debole, ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono"**(1Cor 1,27-29) e rimane fedele a questo suo modo di rivelarsi.

Nella **"pienezza del tempo"**(cfr. Gal 4,4), per irrompere in modo definitivo come il **'Dio con noi'**, Dio si manifesta ancora così: in un piccolo luogo nella parte più remota della terra di Israele, a una giovane donna, irrilevante per l'evolversi degli eventi della storia. L'annuncio che cambia il corso della storia si colloca in modo preciso, così come l'evangelista Luca ce lo descrive: a Nazareth, in una città sperduta e minuscola di Israele, al nord, lontano da Gerusalemme, dove era il cuore religioso del paese. È rivolto a una persona precisa, con un suo nome proprio, Maria, con una storia che la precede e che si apre verso un futuro apparentemente scontato e conosciuto (il matrimonio con Giuseppe).

La Parola di Dio **'avviene'** (viene a noi) dove **meno** ce lo aspettiamo. Anche noi abbiamo una Nazareth della nostra vita, dei luoghi di noi che non consideriamo all'altezza di accogliere Dio che si dona a noi, una storia piccola, semplice, dove mai penseremmo di poter incontrare Dio che viene a noi. Qui Dio parla e la sua Parola **cambia il corso** della vita e della storia.

L'angelo è mandato da Dio a Nazareth, a una giovane ragazza. È forte il **contrasto** con l'annuncio a **Zaccaria** del brano che lo precede (avviene nel tempio, a Gerusalemme, nel luogo più santo della città più santa; fatto a un sacerdote, un uomo giusto, categoria che nella Scrittura identifica i destinatari più 'perfetti' per ricevere una rivelazione di Dio). Per Maria è diverso: è una ragazza che vive in un luogo insignificante, lei stessa è una persona normale, semplice, con una storia già orientata verso un progetto personale: è promessa sposa di un uomo della casa di Davide. Maria è inserita nella lunga Storia della Salvezza attraverso l'appartenenza alla casa di Davide da parte di Giuseppe e sta dirigendosi verso un futuro che è la sua vita con Giuseppe.

Come è avvenuto per Maria, così anche per ciascuno di noi: Dio parla **dentro** la nostra vita, ci raggiunge nella nostra Nazareth, nei luoghi dove noi pensiamo di essere **lontani da Lui**, nella nostra storia, nel luogo della nostra quotidianità più banale (la casa), là dove noi abbiamo già una storia che si sviluppa secondo progetti umani. Qui la Parola **avviene**, viene a noi, secondo il suo stile inconfondibile.

Questa **logica di Dio** risplende in questo vangelo fino a prendere carne e sangue nel grembo di una donna di Nazareth. **"Da Nazareth, può mai venire qualcosa di buono?"**, dice Natanaele a Filippo che lo invita a seguire Gesù (Gv 1,46). Maria di Nazareth, un villaggio da cui non può venire nulla di buono: è questa la logica di Dio, una logica che mette in tumulto il cuore stesso di Maria all'annuncio dell'angelo: **"Il Signore è con te"**. Forse perché queste parole sono dense di significato per Maria. Lei sa a chi erano state rivolte prima di lei: **"Non**

**temere io sarò con te**” dice il Signore a Mosè, l'uomo dell'Esodo (*Es 3, 12*); **“Come sono stato con Mosè, così sarò anche con te”**, sono le parole rivolte da Dio a Giosuè, l'uomo che fa entrare Israele nella terra promessa (*Gs 1, 15*); **“Il Signore è con te, uomo forte e valoroso”** dice l'angelo a Gedeone quando annuncia la sconfitta dei Madianiti attraverso di lui (*Gdc 6, 12*).

**“Il Signore è con te”** è un saluto che **turba** Maria perché racchiude in sé il **segreto** di Colui che sta per venire. Colei alla quale viene detto **“Il Signore è con te”** diventa il **grembo** del **‘Dio con noi’**: questo è il **Nome di Dio** che si rivela a lei. Ed è un Nome che ne racchiude l'identità e il volto: il nostro Dio è **relazione** (Dio con), ed è relazione **aperta all'uomo** (con noi).

Lungo tutta la vita del Figlio, Maria ricorderà queste parole nelle quali le si era rivelato il Nome di Dio, quando i suoi occhi vedranno fino a che punto Dio ha scelto di essere **‘con noi’**.

E anche lei imparerà ad essere **‘con’**. Con il Figlio sotto la croce: **“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala”**. (*Gv 19, 25*); con i discepoli al cenacolo nell'attesa certa del ritorno del Signore: **“Tutti erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui”**. (*At 1, 14*).

**“Il Signore è con te”**, una certezza per Maria che diventa **missione, memoria** di una **promessa** fatta da Dio al suo popolo che non verrà mai meno. Questa promessa **chiede** il suo grembo, il suo cuore, la sua vita, il suo passato, il suo presente, il suo futuro: **“Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”**.

Ma anche a noi questa promessa **chiede** grembo, cuore e vita, come a Maria di Nazareth, perché alla sua Chiesa, che siamo noi, il Signore ha annunciato: **“Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”** (*Mt 28, 20*). **“Il Signore è con te”** è il **nome di Dio**, **“Eccomi, sono la serva del Signore”** è il **nome di Maria**, il **nome della Chiesa**, il nome di ogni uomo che si affida alla promessa. In questo Vangelo scopriamo quindi il **Nome definitivo di Dio** donato all'uomo (**“Il Signore è con te”**) a cui corrisponde il **nome definitivo dell'uomo** che accoglie il suo dono (**“Eccomi, sono la serva del Signore”**). Nel dialogo fra Cielo e Terra, il **nome del Cielo** è **“Io sono con te”** e il **nome nuovo della Terra** è **“Servalo del Signore”**. Al Cielo che si presenta a Maria come Grazia (Dio chinoso sulla sua creatura), la terra risponde con il suo **frutto**, come **vita donata** come **servizio** (*cf. Sal 85, 13*).

Il nome nuovo di Maria (**“Serva del Signore”**) anticipa il volto del **Servo del Signore**, di Colui per il quale **‘servire’** è **‘amare fino alla fine’** (*cf. Gv 13, 1*), il cui **“Eccomi”** conduce Dio a essere **‘con noi’** (il Signore è con te) fino all'estremo, fino al **‘luogo’** della massima distanza fra il Cielo e la Terra che è la morte. Nel Figlio, il Nome del Cielo e della Terra si **compiono**. E il frutto dell'incontro fra il Cielo e la Terra è il Figlio fatto carne, il Dio **definitivamente** con l'uomo.

## Per la riflessione personale

- Sono consapevole che il Signore vuole coinvolgermi nel suo progetto di salvezza per tutti?
- Guardo a Maria come a Colei che può aiutarmi a dire il mio ‘sì’ al Signore?
- Desidero comunicare a chi incontro la bellezza di questo mistero?

## La Parola si fa preghiera

La mia preghiera diventa colloquio quotidiano col Signore che dovrà contenere il senso dell'accoglienza e della gratitudine di fronte alla sua presenza.

## Ora “contempla” ... e agisci

Il confronto personale con la Parola di Dio e la preghiera diventano vita. Imparo il ‘servizio’ come risposta all'amore salvifico di Cristo Dio-con-noi.